



• I dati sull'occupazione in Alto Adige sono migliori anche del periodo pre-pandemico, ma si fatica a mettere da parte qualche soldo

C'è il lavoro, ma si fatica ad arrivare a fine mese

Barometro Ipl. Secondo l'indagine da un lato ci sono gli indicatori positivi sull'occupazione e dall'altro cresce però la preoccupazione dei lavoratori di non riuscire a far quadrare i conti

BOLZANO. I dati dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Bolzano, riferiti ai 3 mesi compresi tra aprile e giugno 2022, sono inequivocabili. Nel secondo trimestre del 2022 l'occupazione si presenta in confortante ripresa non solo rispetto a 12 mesi prima (+5,7%), ma anche se rapportata al 2° trimestre del 2019, ovvero al periodo pre-pandemia (+3,3%). Dati che trovano conferma nel clima di fiducia che emerge dal focus settoriale del Barometro Ipl, ma con un rovescio della medaglia. «Dai nostri indicatori risulta che in tutti i settori economici si guarda con ottimismo al mercato del lavoro e alle possibilità oc-



• Stefan Perini, direttore Ipl

cupazionali», spiega il direttore dell'Istituto promozione lavoratori, Stefan Perini, che però aggiunge: «Ma è altrettanto tangibile fra i lavoratori la preoccupazione, sia attuale che in prospettiva, di faticare a far quadrare i conti a fine mese, facendo fronte col proprio stipendio al caro-vita e a tutte le spese maggiorate e/o impreviste».

I risultati principali dell'edizione estiva del Barometro Ipl - Istituto promozione lavoratori sono già stati presentati il 22 luglio scorso nel corso di una conferenza stampa. Le domande del focus settoriale, oggetto di questa ricerca, hanno come sempre cercato di fare luce sulla

percezione delle lavoratrici e dei lavoratori dipendenti della provincia di Bolzano, da cui si può ricondurre alla situazione attuale nei vari settori economici.

In ogni settore economico, nessuno escluso, emerge una crescente fiducia rispetto all'andamento e al futuro sviluppo del mercato del lavoro, in provincia di Bolzano. La situazione sul fronte occupazione risulta essere la migliore dal 2014 secondo gli indicatori, tutti col segno positivo. La difficoltà a trovare un posto di lavoro equivalente non è mai stata così bassa prima d'ora. In tal senso, la graduatoria dell'indice di fiducia è

più che eloquente: primeggia il settore agricolo (+44), seguito da quello alberghiero (+35). Gradino più basso del podio per il commercio (+34) e fiducia anche fra i lavoratori e le lavoratrici dipendenti occupati nei settori dell'edilizia (+25), dei servizi privati (+22) e della manifattura (+20). Chiude la classifica il settore pubblico, ma con un indice di fiducia comunque positivo (+6).

Più in generale, va inoltre evidenziato come nel secondo trimestre del 2022 - grazie all'allentamento delle restrizioni dovute alla pandemia - si sia potuto assistere ad una sensibile ripresa occupazionale in quasi tutti i settori economici, con la sola eccezione del settore delle costruzioni, dove si registra un lieve calo (-1,7%).

Il numero di persone iscritte nelle liste di collocamento risulta inoltre in calo, con una media pari a 16.226 iscritti (nel 2° trimestre 2022, -29,7% rispetto all'anno precedente). Come ulteriore segnale di normalizzazione può essere preso in considerazione il dato relativo alle ore autorizzate di cassa integrazione: -81,5% rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

A causa delle ripercussioni della guerra in Ucraina, dell'impennata dell'inflazione e del caro-vita ma anche dell'instabilità del governo nazionale, le aspettative per l'andamento economico dell'Alto Adige per i prossimi 12 mesi si presentano notevolmente più basse rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso (indice di fiducia attuale: +9, -15 punti indice rispetto a 12 mesi prima).

Anche in questo caso gli indicatori di fiducia del secondo trimestre del 2022 sono espliciti: solo due settori sui sette analizzati hanno un indice positivo, segnatamente quello pubblico (+4) e quello alberghiero (+2). In tutti gli altri i lavoratori e le lavoratrici dipendenti della provincia di Bolzano si dicono in difficoltà a far quadrare i conti a fine mese. Un dato che emerge soprattutto nel settore manifatturiero (indice di fiducia: -11) ma anche in quello dell'edilizia (-9), del commercio (-8) e dell'agricoltura (-7).